

PRIMI IMPORTANTI RISULTATI DAL CONFRONTO CON LE ISTITUZIONI



Da Regione 70mila euro per lo studio dell'ecosistema fluviale del fiume Chiese

[Salvatore Montillo](#) "Giornale di Brescia" 20 dicembre 2022, 11:39



Gli attivisti del «Presidio 9 agosto» sotto la sede di Regione Lombardia - Foto © www.giornaledibrescia.it

Il consiglio regionale ha approvato l'emendamento firmato dai consiglieri Alberti, Fiasconaro e Cominelli che stanZIA **70mila euro per promuovere uno studio approfondito dell'ecosistema fluviale del fiume Chiese**.

Proprio ieri mattina gli attivisti del [«Presidio 9 agosto»](#) che, nei mesi scorsi avevano chiesto alla Regione di dedicare una somma a questo scopo, hanno manifestato sotto la sede del Pirellone. In questi giorni è infatti in corso il consiglio per l'approvazione del bilancio regionale e i manifestanti, con questo gesto, hanno voluto sostenere l'emendamento.

Alcuni referenti del presidio che, lo ricordiamo, **da 500 giorni manifestano a Brescia** sotto il Broletto contro il commissariamento della depurazione del Garda, hanno incontrato il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Fermi, che aveva assicurato un suo intervento presso l'Assessore al Bilancio e Finanza, il bresciano Davide Caparini, per l'approvazione dell'emendamento. Approvazione arrivata questa mattina.

<https://www.giornaledibrescia.it/brescia-e-hinterland/da-regione-70mila-euro-per-lo-studio-dell-ecosistema-fluviale-del-fiume-chiese-1.3823203>

Finanziato da Regione Lombardia uno studio sullo stato ecologico del fiume Chiese

<https://www.youtube.com/watch?v=Z1FPbVEF0Jg>

Da dove sono venuti questi risultati?

Dalla determinazione e la costanza dei presidianti, quindi dalla lotta democratica, instancabile e pacifica, infine dalla paziente ricerca del confronto e del dialogo con le istituzioni ed i partiti.

Viva il presidio 9 agosto!

Appello alla politica: «Via il commissario e uno studio sul Chiese»

Ambiente

Le istanze ai candidati del presidio 9 agosto che protesta contro il depuratore del Garda

■ Il superamento del commissariamento e uno studio sull'equilibrio ecologico del fiume Chiese. Sono i temi che il presidio di protesta contro il depuratore del Garda del Comitato 9 agosto sta sottoponendo ai candidati bresciani a Camera e Senato in vista del voto del 25 settembre. La scorsa settimana i rappresentanti del presidio hanno incontrato gli aspiranti parlamentari di M5s, Alleanza Verdi-SI, Unione Popolare e Pd.

«Oggi, alle 17 (ieri, ndr), incontriamo i candidati di Fratelli d'Italia e in questa settimana dovremmo incontrare quelli di Azione-Italia Viva, mentre siamo in attesa di un riscontro da parte di Forza Italia e Lega - spiega Sergio Aurora del Comitato 9 agosto -. La prima que-

stione che abbiamo sottoposto è quella del commissariamento. È un vulnus antidemocratico che va superato. Abbiamo chiesto loro di prendersi l'impegno, qualora fossero eletti, di lavorare con gli strumenti messi a disposizione dai regolamenti parlamentari per andare oltre il commissariamento». Il Comitato ha chiesto ai candidati anche un altro impegno. Ovvero, precisa Aurora, «sostenere la realizzazione di uno studio approfondito sullo stato ecologico-ambientale del Chiese. Anche in questo caso i candidati che abbiamo finora incontrato si sono detti d'accordo, oltre a dichiarare il sostegno all'attività del presidio». Raffaella Giubellini, sempre a nome del Comitato, aggiunge: «In questa fase interlocutoria abbiamo trovato piena convergenza sui temi. Naturalmente monitoreremo l'impegno dei candidati qualora fossero eletti». Piera Casalini, a sua volta rappresentante del Comitato ha concluso: «Lo studio potrebbe diventare pilota ed essere applicato ad altri fiumi bresciani». //

PAOLA GREGORIO

Corriere della Sera | Martedì 8 Marzo 2022

CRONACA DI BRESCIA

7

Depuratore, costi e fragilità ambientali tengono aperto il canale con il governo

Incontro tra i rappresentanti del presidio e il sottosegretario del Ministero della transizione ecologica

«Il deflusso minimo vitale del Chiese non può essere garantito dallo scarico di depurazione del collettore del Garda». È questo, in estrema sintesi, il concetto espresso dai cinque rappresentanti del «Presidio 9 agosto» al Sottosegretario del Ministero della Transizione Ecologica Ilaria Fontana nel corso dell'incontro online di ieri mattina sul progetto per realizzare il depuratore del Garda tra Montichiari e Gavardo. I delegati delle associazioni hanno posto l'attenzione sulle criticità ecologiche del fiume. Durante il faccia a faccia da remoto, durato cir-

ca un'ora e mezza, gli ambientalisti hanno messo in evidenza i motivi «non negoziabili» in vista della costruzione del collettore del Garda. Progetto che prevede di utilizzare il Chiese come corpo recettore dei reflui gardesani. «La portata media del Chiese - ha affermato Gianluca Bordiga della Federazione del Tavolo delle Associazioni che amano il fiume - corrisponde a un miliardo 290 milioni di metri cubi l'anno, ma purtroppo dagli anni '20 del Novecento l'acqua del fiume viene utilizzata in maniera esagerata per ragioni produttive». In so-

stanza le associazioni che compongono il «Presidio 9 agosto» hanno posto l'accento sulla scarsa portata idrica del corso d'acqua, soprattutto in alcune zone come Calcinato, Montichiari, Calvisano e Carpenedolo. Un livello così basso che rischierebbe di alterare il già delicato equilibrio ecologico, se dovesse finire nel Chiese l'acqua depurata del collettore del Garda.

«Nel corso della stagione irrigua, in certi tratti, la portata media arriva ai 3 metri cubi al secondo - ha aggiunto Gianluca Bordiga - e invece dovrebbe raggiungere almeno i 15 metri cubi al se-



Rendering il progetto sul Chiese

Una vera e propria sproporzione e in base alla Direttiva europea 2000/60, non verrebbe rispettata la legge». Il riferimento è alla legislazione europea che punta a tutelare i corsi d'acqua e assicurarne un utilizzo sostenibile.

Altri temi sottoposti all'attenzione del Sottosegretario Ilaria Fontana sono stati i costi di gestione dell'opera, destinati a crescere dopo i recenti rincari, e l'illegittimità del commissariamento. L'esponente del Governo Draghi, che non era a conoscenza della situazione ecologica del Chiese, ha garantito al «Presidio 9 agosto» di

«esporre tutte le istanze al Ministro e di tenere aperto il dialogo tra le parti».

Un incontro anche in Regione Lombardia tra i sindaci e l'assessore Pietro Foroni che ha ribadito che la Regione non ha avallato alcun progetto sul depuratore del Garda. I sindaci hanno esposto soluzioni alternative al Chiese come recettore dei reflui gardesani. Così l'assessore Foroni ha chiesto ai sindaci di presentare uno studio di fattibilità che successivamente sarà valutato dalla Regione per un eventuale sostegno.

Valerio Morabito
© RIPRODUZIONE RISERVATA